

QUARTA ETÀ - Non solo Covid, ma anche speranza e memoria: il racconto di tre persone oggi nella casa di riposo di via Spalti

Ricordi e saggezza, il Natale vitale degli anziani ospiti della Scuola dei Battuti

Una piccola luce si accende a Natale 2020 anche per gli anziani ospiti di Antica Scuola dei Battuti, che possono scambiare gli auguri con i propri familiari secondo le modalità previste dal Decreto Legge del 18 dicembre.

Fino al 24 dicembre, nel rispetto della normativa antiCovid, per gli anziani ospiti è stato possibile un contatto visivo con due familiari; a far da protezione la vetrata del salone del piano terra; gli incontri sono stati accompagnati dalle telefonate in viva voce.

In ogni caso, durante tutto il periodo delle festività, per i familiari sarà sempre possibile effettuare delle videochiamate con gli anziani, grazie al sostegno degli operatori.

Le visite in presenza, ormai da mesi, sono sospese e i contatti in questi mesi sono stati tenuti proprio tramite videochiamate, grazie al costante impegno del personale della struttura.

Nonno Gino sorride, con lo sguardo fiero che buca l'immagine della videochiamata: "Tra tre anni avrò 100 anni!". Lo scorso 30 novembre ha festeggiato i suoi 97 anni; ha rischiato di morire varie volte durante la sua lunga vita, ma ce l'ha sempre fatta, modello concreto di resilienza.

«A 18 anni - racconta - sono partito per fare il militare e sono finito in caserma a Vicenza, dove mi sono ammalato di tifo. Quando sono guarito mi hanno spedito in Jugoslavia, nei pressi di Zara, e lì mi sono preso la malaria, ma alla fine ho superato anche questa malattia».

Anni dopo Gino si è sposato con Lorena ed ha avuto due figli: Renzo, ora di 76 anni e Sonia, di 72. E' stato imprenditore, a capo di un'azienda che asfaltava strade, ha sempre vissuto alla Gazzera, a Mestre.

«La passione per la lettura è nata quando ero bambino», spiega ancora l'anziano ospite dell'Antica Scuola dei Battuti. «Eravamo otto fratelli; Guido,

il maggiore, è rimasto cieco a causa dello scoppio di un ordigno bellico. Io leggevo il giornale per Guido, perché lui voleva sapere le notizie. Anche Guido non si è mai arreso e da adulto poi, per telefono, gestiva la sua azienda di autotrasporti; per passare il tempo invece amava giocare con le carte braille».

Per nonno Gino, da bambino, Natale era un giorno semplice passato in famiglia. «I giovani - sussurra - dovrebbero riscoprire la semplicità, si è felici solo a fare il bene. Natale è la festa della Luce e della Speranza».

E il Covid? «Un virus impressionante - conclude, lucidissimo - ma in Cina lo stanno gestendo bene. Adesso anche qui si stanno organizzando per i vaccini. Penso che lo vinceremo, la vita è sempre più forte».

Adriana: «L'amore vince ogni cosa». L'amore vive nel ricordo e dura in eterno. «Mi viene alla mente un Natale, uno dei più felici della mia vita», racconta un'altra ospite, Adriana - Credo fosse il 1949. Eravamo cinque sorelle e mia madre, che era insegnante ed interprete, ma anche una bravissima sarta, confezionò per tutte noi dei bellissimi pigiami rossi. Poi apriamo i regali e troviamo cinque paia di guanti fatti all'uncinetto da lei: ogni sorella un colore diverso, i miei erano bianchi. Mia madre ci disse che finalmente non dovevamo più scaldarci le mani sotto le ascelle! Era una felicità profonda: ricordo con tanto affetto anche mio padre, un uomo meraviglioso, faceva il ferroviere. Ancor oggi una sorella mi chiama spesso, il legame è profondo: l'amore per i nostri cari e per il prossimo è il senso della vita».

Gino, l'agricoltore: «La terra ci insegna a diventare migliori». Gino, l'agricoltore, ha 85 anni. Da bambino abitava in una fattoria a Scorzé, dieci fratelli e i genitori: coltivavano mais, frumento e vite e possedevano anche una stalla con due buoi, mucche, oche e gal-

A tutti i 900 ospiti, per Natale, una scatola con dei doni

Durante l'emergenza Covid gli oltre 900 anziani ospiti delle strutture Ipav non sono mai rimasti soli. Accanto a loro, giorno e notte, circa mille dipendenti: operatori socio-sanitari, infermieri, educatori, psicologi, logopedisti, che hanno lavorato dando anima e corpo e che ricordano con grande emozione la sfida affrontata insieme.

«Quando si sono registrati casi di positività, gli operatori hanno lavorato con tutti i dispositivi di protezione, preoccupati anche di poter contagiare i propri familiari»: lo afferma Luigi Polesel, presidente di

Ipav (Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane), il più grande ente assistenziale del Veneto. «Il nostro personale sta testimoniando una dedizione che merita grande gratitudine. Dimostrano grande professionalità, ma anche sensibilità, umanità, passione. I nostri operatori continuano a impegnarsi per creare un'atmosfera serena: hanno addobbato anche l'albero di Natale e il presepio. Infine ogni ospite riceverà in regalo una scatola contenente dolci, indumenti e un biglietto augurale, un dono fatto dai propri familiari o dagli operatori per chi non ha parenti».

line. Gino ha fatto una vita dura: in seguito ha lavorato anche in una fornace di mattoni e in una fonderia a Marcon.

«Da bambino - ricorda - prima di andare a scuola dovevo dare da mangiare alle oche». E

Babbo Natale? «Non esistevano regali. Natale era un giorno di festa, ma comunque dovevamo dare da mangiare agli animali nella stalla. Il pranzo? Pasta in brodo e carne bollita e alla fine la focaccia fatta in ca-



La festa per il 97° compleanno di Gino, uno degli ospiti dell'Antica Scuola dei Battuti, che racconta il proprio Natale

sa». Dopo essersi sposato con Ada - ora ospite anche lei di Antica Scuola, ma in un altro reparto - Gino ha avuto un figlio, Andrea, che oggi ha ereditato i terreni del padre e, oltre a gestire una pizzeria, si de-

dica all'agricoltura. «Con mio figlio parliamo sempre della terra, gli do dei consigli, adesso Andrea vorrebbe diventare anche allevatore di api. La terra insegna a superare ogni problema per diventare migliori».

PARROCCHIE - Rinnovate le dotazioni sportive del patronato, molte persone hanno dato un aiuto anche con il proprio lavoro

Carpenedo, a nuovo il campo da basket

Grazie a un dono del Centro Urbani e all'abilità generosa dei parrocchiani

Inaugurato il nuovo campo da basket del patronato di Carpenedo, dopo i lavori effettuati in tempi record. «Ci è stata data la possibilità da Casa Cardinal Urbani di avere i canestri. Noi avevamo lo spazio in patronato a Carpenedo per sistemarli al meglio e abbiamo pensato di realizzare anche - spiega il parroco, don Gianni Antoniazzi - questo nuovo campo sportivo perché i ragazzi possano giocare meglio e tenendo distanze conve-

nienti». Nei campi precedenti i ragazzi erano fin troppo ravvicinati, mentre ora sono ulteriormente distanziati.

I lavori sono stati fatti dagli amici del patronato nell'arco di pochi giorni. Il campo era già pavimentato e in una settimana è stato sistemato tutto. «Questi amici hanno anche delle capacità che io invidio perché sanno lavorare con martelli pneumatici e trapani professionali; hanno fatto i fori sui pavimenti in maniera e-

satta, hanno appeso correttamente le strutture. Inoltre - continua don Gianni Antoniazzi - abbiamo avuto la fortuna che un amico qui davanti alla parrocchia stava eseguendo dei lavori e con la gru del camion si è riusciti a mettere su i canestri in un batter d'occhio. Poi sono state segnate le linee a terra, senza difficoltà. Adesso si continua perché verranno fatte le recinzioni e le altre strutture di complemento».

Un campo dove passano tanti ragazzi e diversi tra di loro: quelli più dotati, ovviamente, poi sono andati a giocare a pallacanestro in forma agonistica, passando anche per la Reyer. Ad esempio don Antoniazzi ricorda come Federico Casarin, presidente della Reyer, abbia imparato a giocare a pallacanestro proprio in parrocchia a Carpenedo, continuando poi a far parte della parrocchia.

Marco Monaco

MESTRE Detto, fatto

di Alessandro Polet



Polveri sottili in aumento nell'aria di Mestre, un classico nel periodo tra la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo

L'aria peggiora

La concentrazione di polveri sottili e biossido di azoto nell'aria è sempre molto elevata e i dati degli ultimi giorni registrano il costante superamento dei limiti di sicurezza. In ogni caso, nel periodo di Natale e considerate anche le misure antipandemia, il Comune ha sospeso le limitazioni alla circolazione dei veicoli.

A volte (purtroppo) ritomano

Secondo furto in tre mesi per Marzaro, lo storico negozio di abbigliamento in piazza Mercato a Marghera. La spaccata notturna è partita con un grosso sasso infranto sulla vetrina; i ladri si sono portati via 22 "pezzi" tra maglioni, pantaloni e giubbotti invernali da uomo. Nei giorni scorsi altri negozi vicini erano stati colpiti.

Spaccate in centro

Anche l'area centrale di Mestre è stata funestata da alcune "spaccate" nottetempo. L'ultima è avvenuta ai danni di un negozio di scarpe in Galleria Teatro Vecchio. E più che per il valore di qualche paio di calzature "prelevate" il vero e ingente danno è quello alla vetrina rotta.

Grande area sotto bonifica

«Nonostante la pandemia e i problemi in tanti cantieri, qui si procede come da cronoprogramma e senza ritardi», annuncia Italgas in riferimento ai lavori di bonifica in corso nell'area di 87mila mq tra via Altobello e via Torino e che sarà restituita alla città entro il 2024 ripulita da rifiuti inquinanti, degrado e residui bellici.

Meno "presenze" in strada

Le norme antiCovid (come il coprifuoco) e le multe della Polizia locale ai clienti sono un doppio deterrente: prima vi erano 60 prostitute giorno e notte sulle strade di terraferma, ora sono non più di 20. Alcune però ricevono a casa o vanno a domicilio, altre sono rientrate in patria o attendono tempi migliori...

Il maestro di basket

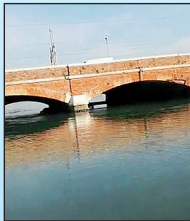
Lo ha stroncato una leucemia a 67 anni. Carlo Dalla Venezia era conosciutissimo e apprezzato per aver seguito (per più di 25 anni) i ragazzi del Basket Favaro in cui ha svolto anche incarichi dirigenziali. Sui social molti i ricordi, dispiaciuti e commossi.

Altri archi da "liberare"

Entro la primavera saranno "liberati" altri 25 archi sotto il ponte della Libertà (e saranno quindi una cinquantina su 222); il lavoro di ripristino è necessario per far sì che le maree possano affluire e defluire con maggiore agilità e così la laguna intorno a San Giuliano e Campalto, quasi interrata, torni ad avere vita.

Marghera, lotteria vincente

Ha avuto un buon successo la "lotteria di Natale" promossa dai commercianti di Marghera per sostenere gli acquisti nei negozi di vicinato, soprattutto in Città Giardino: quasi 4.000 biglietti distribuiti (a seguito degli acquisti in loco) e oltre 150 premi assegnati con l'estrazione finale avvenuta domenica scorsa.



Presto manutenzione su altri 25 archi del ponte della Libertà

Onoranze Funebri

SAN GIUSEPPE

di Andrea Morando

un servizio professionale e discreto nella tua diocesi

Via Castellana, 58/H - ZELARINO (vicinanze ospedale dell'Angelo)

Tel. 041.977.997 (24/24 reperibile)